



Ris.mun. n. 8417 del 20 novembre 2018

22 novembre 2018

MM N. 78 /2018 con la clausola dell'urgenza

Iniziativa legislativa dei Comuni "Per Comuni forti e vicini al cittadino"

Al Lodevole Consiglio Comunale di Mendrisio,
Signori Presidente e Consiglieri,

con il presente Messaggio municipale vi viene sottoposta la proposta di adesione alla presentazione della domanda di iniziativa legislativa dei Comuni per la modifica dell'art. 2 del "Decreto legislativo concernente l'introduzione di una partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali" (del 29 gennaio 2014), avente quale obiettivo quello di stralciare il contributo annuale ricorrente di 25 milioni di franchi imposto ai Comuni.

1. Iter dell'iniziativa legislativa dei Comuni

I Municipi dei Comuni di Canobbio, Melide e Vernate, quali promotori, hanno inoltrato alla Cancelleria dello Stato la sopraccitata iniziativa legislativa dei Comuni, e la stessa è stata pubblicata sul Foglio ufficiale n. 89 del 6 novembre 2018.

Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione bisognerà raccogliere l'adesione di almeno 1/5 dei Comuni ticinesi (totale 115 Comuni); in concreto si tratta di raccogliere l'adesione all'iniziativa di almeno 23 Legislativi comunali.

2. Situazione vigente relativa alla "partecipazione dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali"

L'ultima manovra finanziaria (Messaggio governativo no. 7184), votata dal Gran Consiglio il 20 settembre 2016, si riassume nel seguente estratto della relativa circolare della SEL del 26 aprile 2016:

La Piattaforma di dialogo Stato-Comuni, per mantenere una coerenza con le regole che sottendono al progetto "Ticino 2020", ha ritenuto opportuno ridurre già in questa occasione il numero di flussi finanziari tra Cantone e Comuni riunendo in un unico versamento di compensazione i seguenti flussi:

1. la compensazione dei benefici indotti dalla manovra ai Comuni;
2. l'eliminazione del riversamento ai Comuni dell'imposta immobiliare cantonale (art. 99 LT), trattandosi di una "risorsa condivisa non legata a compiti";
3. per lo stesso motivo, l'eliminazione del riversamento ai Comuni della tassa sugli utili immobiliari (TUI, art. 123 segg. LT);
4. inclusione contributo comunale al finanziamento dei compiti cantonali (di 25 mio di franchi).

Da qui, tenuto conto delle relative modifiche decise dal Gran Consiglio, il tenore del vigente Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali (del 29 aprile 2014), che dispone quanto segue:

La partecipazione dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali è definita in base ad una modalità di ripartizione che considera sia la popolazione residente permanente, sia il gettito di imposta cantonale, ponderati entrambi nella misura del 50% (art. 1).

La partecipazione comunale di cui all'art. 1 è di 38,13 milioni di franchi annui per l'insieme dei Comuni (art. 2 cpv. 1).

Essa resta in vigore fino al momento in cui saranno ridefiniti i compiti e i flussi finanziari tra Cantone e Comuni secondo la riforma denominata "Ticino 2020" (cpv. 2).

3. Situazione comunale

Il nostro Comune è stato chiamato al pagamento, quale partecipazione al "finanziamento dei compiti cantonali", dei seguenti importi annuali:

Anno	Partecipazione finanziamento compiti cantonali	Partecipazione limitata all'importo di risanamento CHF 25 mio
	CHF	CHF
2014	1'407'577.--	1'407'577.--
2015	1'434'713.--	1'434'713.--
2016	1'447'562.--	1'447'562.--
2017	1'927'650.--	1'263'867.--
2018	1'882'658.--	1'234'368.--
2019	1'730'086.--	1'134'334.--
Totale	9'830'246.--¹	7'922'421.--
<i>Media annua</i>	<i>1'638'374.--</i>	<i>1'320'403.--</i>

Il risparmio annuo medio per il nostro Comune ammonterebbe pertanto a ca. CHF 1'320'403.--, che corrisponde grossomodo al 2.3% del gettito base previsto per il 2019.

¹ In base alla circolare SEL del 3 settembre 2018.

4. Motivazioni dell'iniziativa

Qui di seguito il Municipio vi riporta le motivazioni dei Comuni che hanno promosso la presente iniziativa.

Negli ultimi 6 anni ai Comuni ticinesi è stato imposto di contribuire al risanamento del bilancio cantonale con 150 milioni di franchi. Questo è ingiusto perché si tratta di risorse destinate a finanziare compiti comunali e non disavanzi del Cantone, sui quali i Comuni non hanno alcuna possibilità di intervenire. Ciò è antidemocratico e contrario al principio secondo cui "chi decide paga".

Quale ente più vicino ai cittadini, il Comune svizzero è per definizione l'attore in grado di capire meglio le necessità della popolazione. L'elemento centrale del nostro federalismo è un Comune forte e capace di fornire i servizi in modo mirato, efficace e efficiente. Sottrarre risorse destinate ai Comuni per coprire i deficit del Cantone è contrario al sistema svizzero.

I 25 milioni di franchi sottratti ogni anno ai Comuni riducono il loro margine di manovra per investire nelle necessarie infrastrutture e nei servizi a beneficio della popolazione. Questo impedisce ai Comuni di mantenere il loro ruolo per lo sviluppo e la crescita del nostro Paese.

Ogni livello istituzionale è chiamato a verificare periodicamente i servizi che offre. La revisione dei compiti è necessaria per capire quali prestazioni sono ancora utili e quali no. Scaricare sul livello inferiore i "costi in eccesso" è troppo semplice. Questo è contrario ad una gestione finanziaria efficiente e nell'interesse del contribuente.

Negli ultimi anni il Comune ha pagato compiti del Cantone, che questo non è stato in grado di finanziare. Oggi le finanze cantonali generano utili. È ora di porre termine all'ingiustificato travaso delle risorse comunali.

5. Motivazioni del Cantone, contrario all'iniziativa (riprese dalla lettera n. 5080 del 7 novembre 2018 del Consiglio di Stato indirizzata a tutti i Municipi dei Comuni ticinesi)

Il Consiglio di Stato ha preso posizione sull'iniziativa in oggetto e ha trasmesso a tutti i Comuni la sua presa di posizione. L'Esecutivo riporta pertanto le motivazioni del Governo che invita i Comuni ticinesi a non sostenere l'iniziativa promossa dai Comuni di Canobbio, Melide e Vernate.

Come Consiglio di Stato, pur riconoscendo il diritto di iniziativa legislativa dei Comuni, ci sentiamo in dovere di esprimere alcune perplessità in merito all'opportunità di quella in oggetto.

A sostegno della nostra posizione vi è in primo luogo l'incertezza che regna in merito alla "Riforma fiscale 2017" promossa a livello federale. Qualsiasi sarà l'esito di questa votazione, ci si può attendere una certa instabilità sul fronte delle entrate fiscali comunali e cantonali. Per volontà del Consiglio di Stato, le misure che dovranno essere attuate a livello cantonale dovranno avere un'incidenza contenuta per i Comuni ticinesi. Sostenere in questo momento l'iniziativa legislativa, creerebbe ulteriore instabilità e confusione, portando pregiudizio sia all'interesse cantonale che a quello comunale.

La nostra perplessità di fronte all'iniziativa legislativa in oggetto è motivata anche dalle discussioni in corso in merito al progetto "Ticino 2020". Obiettivo dello stesso, lo ricordiamo, è la ridefinizione dei compiti e dei flussi finanziari tra Cantone e Comuni, con l'intento di ridare a questi ultimi una reale autonomia e responsabilità decisionale e budgettaria. Un approccio rispettoso delle parti che dovrà assicurare ai Comuni una reale autonomia strategica e operativa. A questo proposito ricordiamo gli oneri che negli anni il Cantone ha assunto per risanare alcuni enti locali nell'ambito dei processi aggregativi con l'obiettivo di creare nuove realtà comunali più forti. In questi ultimi anni assistiamo a un miglioramento complessivo del quadro finanziario sia dei Comuni che del Cantone, occorrerà però prestare attenzione affinché venga mantenuto questo equilibrio raggiunto. Come previsto dal Decreto legislativo votato nel 2017, la partecipazione dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali sarà rivista al momento in cui verranno ridefiniti gli attuali compiti e flussi finanziari tra i due livelli di governo.

Riteniamo che un sostegno all'iniziativa legislativa creerebbe pregiudizi al progetto di riforma istituzionale in corso fortemente voluto sia dal Cantone che dai Comuni. Non da ultimo, vi rendiamo attenti che le cifre avanzate dai promotori dell'iniziativa si basano su stime finanziarie non aggiornate. Diversamente dai 20 milioni di franchi del Decreto legislativo del 2013, voluti quale contributo comunale al risanamento delle finanze cantonali, i 38.13 menzionati nel Decreto legislativo del 2017 includevano anche la compensazione degli effetti positivi sui Comuni delle misure cantonali di risanamento proposte dal Consiglio di Stato.

Nell'ambito dei lavori del progetto "Ticino 2020" sarà possibile condividere i dati aggiornati dei flussi finanziari fra Cantone e Comuni, sviluppando la discussione su dati corretti, al fine di trovare una soluzione conforme a quanto deciso dal Gran Consiglio. In conclusione, per quanto legittima, vi invitiamo a non dar seguito all'iniziativa "Per Comuni forti e vicini al cittadino" che rappresenta una chiara forzatura dei rapporti fra i due livelli istituzionali. Riteniamo preferibile un approccio basato sul dialogo e il confronto, con l'obiettivo di ricercare soluzioni condivise negli ambiti amministrativi e politici preposti.

6. Motivazioni del Municipio di Mendrisio (contenuto come alla lettera del Municipio inoltrata al Consiglio di Stato)

Il Municipio di Mendrisio si è sempre dichiarato preoccupato della situazione finanziaria del Cantone. Nel 2012 aveva, infatti, confermato la sua disponibilità di principio, in collaborazione con tutti gli enti locali, per trovare una soluzione all'eventuale partecipazione dei Comuni al risanamento delle finanze cantonali.

Con i preventivi 2013 i Comuni ticinesi si sono assunti una spesa di CHF 25 mio quale partecipazione al risanamento delle finanze cantonali. La spesa era riferita ad un aumento della partecipazione alle assicurazioni sociali e ad un nuovo aumento della partecipazione comunale alle spese socio-assistenziali. Da notare che negli anni precedenti vi era già stato un aumento delle spese a carico dei Comuni per quest'ultimo flusso finanziario.

Nel 2017 è entrato in vigore il decreto legislativo citato nel messaggio, che ha modificato ulteriormente i flussi finanziari di partecipazione al risanamento delle finanze cantonali. L'incremento della spesa registrato nel 2017 (di quasi CHF 40 mio) era stato parzialmente compensato con un aumento delle entrate fiscali.

Ora lo stato delle finanze del Cantone Ticino sembra essere tornato al pareggio del conto di gestione corrente. L'aggiornamento intermedio del preventivo 2018, presentato nelle scorse settimane alla stampa, denota dei segnali confortanti, che potrebbero suggerire al Dipartimento delle Finanze e dell'Economia di valutare una riduzione del coefficiente di imposta cantonale.

Davanti a questa nuova evoluzione delle finanze cantonali, il Municipio, con lettera del 27 settembre 2018, ha quindi scritto al Consiglio di Stato pregandolo di riavviare un dialogo con i Comuni, per poter rivedere i contributi di risanamento versati dagli enti locali in questi ultimi anni. Questa misura di solidarietà a carico degli enti locali era mirata ad aiutare lo Stato in un momento di difficoltà finanziaria.

Purtroppo la situazione economica di diversi Comuni, in particolare quelli della nostra Regione, denota delle difficoltà. Pertanto il ripensamento o l'annullamento del contributo al risanamento delle finanze cantonali deve essere un tema da affrontare nel breve termine. Il Cantone ha, infatti, bisogno di Comuni forti, sicuramente non indeboliti finanziariamente da un flusso finanziario, per continuare il loro ruolo di partenariato a favore di progetti e servizi pubblici per la collettività del nostro Cantone.

Il Governo, con lettera del 10 ottobre 2018, ha risposto negativamente al Municipio ritenendo prematura l'entrata in materia sul tema sollevato da Mendrisio.

Da qui l'opportunità di esaminare l'iniziativa in oggetto, anche come possibile azione, per poter avviare il dialogo richiesto dai Comuni.

Il Municipio ritiene pertanto di suggerire al Consiglio comunale di sostenere l'iniziativa "Per Comuni forti e vicini al cittadino", allo scopo di avviare un dialogo costruttivo con il Governo sul tema relativo alla modifica del flusso legato al risanamento delle finanze del Cantone.

7. Conclusioni

Lo scrivente Municipio, sulla base delle considerazioni espresse in precedenza, favorevoli quelle sostenute dagli iniziativaisti, contrarie quelle sostenute dal Governo cantonale, rimette al Legislativo comunale la decisione in merito all'adesione o meno dell'iniziativa legislativa dei Comuni "Per Comuni forti e vicini al cittadino", riconfermando il suo suggerimento a sostenere l'iniziativa.

Il Messaggio è pure trasmesso con la clausola dell'urgenza per poter essere trattato nel corso della prossima seduta del Legislativo e oviare al termine di trasmissione sancito dall'art. 56 LOC.

Nel mentre vi proponiamo, Signori Presidente e Consiglieri, di

risolvere

1. È data l'adesione alla presentazione della domanda di iniziativa legislativa dei Comuni elaborata "Per Comuni forti e vicini al cittadino", con la quale si chiede di modificare nel seguente modo l'art. 2 del Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali (del 29 gennaio 2014):

Art. 2 - Importo e periodo (modifica)

¹ *La partecipazione comunale di cui all'art. 1 è di 13,13 milioni di franchi annui per l'insieme dei Comuni.*

² *(invariato).*

2. Il Municipio è incaricato di dare seguito alla decisione del Consiglio Comunale.

Il Messaggio viene demandato all'esame della Commissione della Gestione.

Con osservanza.

Per il Municipio

Samuele Cavadini
Economista aziendale SUP
Sindaco

Massimo Demenga
Lic. rer. pol.
Segretario